

Il pianeta del ciak

Noi filantropi e l'audiovisivo

di **Andrea Rebaglio**

Qualche giorno fa a Milano è stato

presentato il Rapporto **Symbola** italiano e al terzo posto in Europa per numero di occupati nel settore. Fondazione Cariplo, l'ente per dell'economia e la Lombardia si cui lavoro, è sempre stata generosa conferma ai vertici del panorama sa con la cultura.

● a pagina 11

I moderni filantropi sostenibili e tecnologici

Dopo gli interventi di Marina Spada, Carlo A. Sigon, Pasquale Croce, Franco Bocca Gelsi, Claudia di Lascia e Maurizio Nichetti, continua il dibattito sulla situazione del cinema milanese con gli esperti che hanno partecipato al forum di Repubblica in occasione del Milano Film Festival.

di **Andrea Rebaglio**

Qualche giorno fa a Milano è stato presentato il Rapporto **Symbola** 2019: cultura e creatività vengono riconosciuti motori trainanti dell'economia e la Lombardia si conferma ai vertici del panorama italiano e al terzo posto in Europa per numero di occupati nel settore. Fondazione Cariplo, l'ente per cui lavoro, è sempre stata generosa con la cultura, nella convinzione che l'investimento in questo campo produca importanti ricadute, non solo economiche, sul territorio: dal 1990 ha distribuito oltre 1 miliardo di euro, con un'attenzione particolare al patrimonio storico-architettonico, alla sua conservazione e valorizzazione, senza tuttavia trascurare l'ambito delle attività artistiche e culturali. Oggi è difficile trovare nella nostra regione un luogo,

un'istituzione o un progetto culturale che non abbia mai beneficiato di un contributo di Cariplo.

Ma il campo di gioco in cui si muovono le fondazioni di origine bancaria è limitato: per legge possiamo destinare risorse unicamente a iniziative non profit, mentre in molti settori dell'economia culturale e creativa – dall'editoria all'audiovisivo, dalla comunicazione alla moda, al design – prevalgono i soggetti con finalità di lucro, quindi incompatibili con la nostra attività filantropica.

Tuttavia, anche in questi ambiti, non ci sono solo grandi imprese orientate al profitto: nella nostra regione operano migliaia di piccole realtà, talvolta di natura non lucrativa, che promuovono iniziative di indubbia utilità per il territorio, creano occupazione giovanile, e hanno generalmente bisogno di un sostegno, specie nelle fasi di consolidamento dell'attività.

Il discorso vale naturalmente anche per l'audiovisivo, campo in cui siamo più volte intervenuti, non tanto a sostegno di singoli operatori o singole produzioni, con qualche eccezione, naturalmente, come nel caso di *Involontaria*, una nuova serie televisiva e web che parla di volonta-

riato, sociale e sostenibilità ambientale, prodotta con Officine Buone e girata tra l'Istituto Nazionale dei Tumori, il Policlinico San Donato e la Casa Sollievo Bimbi di Vidas, ma piuttosto attraverso iniziative di supporto e consolidamento dell'intera filiera o parti di essa.

In questa prospettiva va letta la nostra adesione a Lombardia Film Commission, esperienza da cui tuttavia siamo usciti qualche anno fa. Oppure il sostegno a importanti iniziative di sistema (come Milano Film Network, la rete dei principali festival milanesi) e progetti di carattere educativo-formativo, spesso al fianco delle principali istituzioni del territorio. E, sempre in questa logica, si può spiegare l'ambiziosa operazione che, qualche anno fa, ha stanziato risorse davvero ingenti a favore della rete delle sale della comunità: a posteriori possiamo affermare di aver contribuito a salvare decine e decine di Nuovi Cinema Paradiso sparsi in tutte le province lombarde e a rischio di chiusura nella delicata fase di passaggio dall'analogico al digitale.

Va infine ricordato che, negli anni più recenti, la Fondazione si è do-

tata di nuovi strumenti, quali Cariplo Factory, Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore e MEET – Centro internazionale per la cultura digitale, che ci consentono oggi di operare in modo più efficace rispetto al passato: per esempio attraverso la creazione di percorsi volti alla professionalizzazione dei giovani talenti (come succede a MAAD!, progetto nato presso la Factory con l'obiettivo di dare vita a un vero e proprio distretto dell'audiovisivo e dell'animazione in Italia); oppure tramite forme particolari di investimento a impatto sociale (come nel caso di Fondazione Social Venture con Movieday, la prima piattaforma italiana di cinema su richiesta, in grado di dare visibilità ai videomaker emergenti e riportare il pubblico nelle sale cinematografiche minori). Interventi di questo genere, che rientrano in un modo più moderno di fare filantropia e sono accomunati dall'obiettivo di generare innovazioni culturali sostenibili, stanno ampliando le nostre occasioni di relazione con il mondo della cultura e della creatività e rendono più completo ed efficace l'apporto di Fondazione Cariplo a un settore ritenuto strategico per il Paese.

(7-continua)

L'immagine

La giovane protagonista Neva Leoni durante le riprese di *Involontaria* produzione totalmente non profit



L'autore



Andrea Rebaglio dal 2000 lavora nell'Ufficio attività filantropiche di Fondazione Cariplo, occupandosi di molteplici iniziative dedicate all'attività culturale e all'impresa giovanile. Dal 2009 è vicedirettore dell'Area arte e cultura.

